

Ex immobili del clan affidati al Comune ora è caccia ai fondi

Edificio a Baia Verde ospiterà la nuova sede della Municipale
In via Mezzagni traslocheranno personale e ambulanze del 118

CASTEL VOLTURNO

Vincenzo Ammaliato

È fra i più ricchi d'Italia, seppure per gran parte inutilizzabile, a causa della fatiscenza strutturale cui è caratterizzato. E da ieri il patrimonio comunale di Castel Volturno dei beni confiscati alle mafie è aumentato di ulteriori due unità. Missione in prefettura per il sindaco Pasquale Marrandino, cui sono stati formalmente affidate una sulla via Domiziana in località Baia Verde, l'altra in via Mezzagni, la zona dei laghetti. Siccome si trovano in posizione strategica dal punto di vista geografico, al centro del lungo litorale, l'amministrazione comunale ha già ipotizzato le destinazioni per entrambe, che chiaramente saranno per il riuso a scopo sociale. O per meglio dire istituzionale.

Quella di Baia Verde, una palazzina con più appartamenti, dovrebbe diventare la nuova sede del comando di polizia municipale, che si sposterebbe dall'attuale al centro storico. Mentre la seconda, di via Mezzagni, dovrebbe ospitare ambulanze e personale medico del 118, che attualmente si trovano in località Scatozza all'interno della sede del poliambulatorio dell'Asl.

Il sindaco ha già allertato i funzionari e tutto il personale del settore che in municipio si occupano dei beni confiscati affinché possa partire al più presto l'iter necessario alla richiesta di finanziamenti per le ristrutturazioni e gli adeguamenti necessari agli immobili, che non versano in stato di vero e proprio abbandono.

Anche per questa ragione, come avviene per altri beni che una volta appartenevano alla mafia e poi sequestrati a Castel Volturno,

erano stati entrambi occupati da abusivi, gente in forte vulnerabilità sociale. «Uno dei due, quello a Baia Verde, però - fa sapere il primo cittadino - è stato già liberato. Mentre gli occupanti di via Mezzagni sono stati formalmente avvisati della necessità di liberare l'immobile e hanno garantito alle istituzioni intervenute che lo faranno in tempi brevi».

Sono 107 gli immobili che compongono il patrimonio comunale dei beni confiscati alle mafie. Nei confini municipali ce ne so-

no altri 40, che restano, però, in pancia all'agenzia nazionale dei beni confiscati, perché il Comune non riesce con le scarse risorse a disposizione a gestirli tutti. Infatti, solo una dozzina sono attualmente riavviati al riuso sociale. Mentre su altrettanti ci sono in corso lavori di ristrutturazione.

A breve il municipio farà due manifestazioni d'interesse, per altrettante ville. La prima, la cucina etnica realizzata nella piazza di Baia Verde, la seconda, per un



LA PALAZZINA L'immobile a Baia Verde futura sede dei vigili urbani

immobile nei pressi del "Pineta Grande Hospital", che sarà destinato ai parenti dei pazienti ricoverati in lunga degenza, per lenire i disagi di tipo sociale di chi già soffre per problemi sanitari. Vedde, invece, il traguardo vicino la ristrutturazione di una villa in via Lenin, diventata famosa alle cronache nere e giudiziarie un paio di anni fa, quando uno degli abusivi che all'epoca viveva nell'immobile aggredì a calci e pugni la troupe giornalistica di Mediaset che stava realizzando

un servizio proprio sulle occupazioni dei beni confiscati. Intervenero poi le forze dell'ordine che fecero sgomberare la villa e l'attuale amministrazione ha ritenuto opportuno destinare questa villa a un duplice scopo. La parte superiore diventerà uno spazio per il coworking, offrendo così opportunità lavorative a un territorio in affanno dal punto di vista occupazionale, e la parte sottostante come deposito per le attrezzature del nucleo della protezione civile comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti, polemiche su mezzi e sicurezza «Presto un container per i dipendenti»

MONDRAGONE

Pierluigi Benvenuti



IL DEPOSITO I mezzi per i rifiuti

Il servizio di igiene urbana continua ad essere nel mirino ed al centro delle polemiche, mentre in diversi punti della città, compreso il lungomare, giacciono cumuli di rifiuti in attesa di essere rimossi. La società incaricata risponde intanto alle proteste delle maestranze e dei sindacati di categoria in merito alla sicurezza ed alla salubrità dei luoghi di lavoro e degli automezzi utilizzati per la raccolta. Ed annuncia il completamento di un progetto di adeguamento di un container idoneo ad ospitare docce, lavabi, spogliatoi e servizi igienici per i dipendenti che in settimana sarà installato nel cantiere di Mondragone «La Dhi eroga il servizio di raccolta rifiuti da oltre un quinquennio, avendo raggiunto - ricorda la società in una nota - in questi anni risultati degni di nota e visibili a tutti nelle scorse stagioni estive. È stata inca-

ricata della gestione dell'isola ecologica di Mondragone presso la quale, oltre all'ordinario transito dei mezzi da lavoro destinati all'ente (per le attività di carico e scarico cassoni) vi è da considerare un flusso costante di cittadini e civili che vengono accolti per i conferimenti. Le condizioni del manto stradale antistante l'isola ecologica rappresentano l'istanta-

nea di un momento specifico nel quale le condizioni metereologiche hanno aggravato quello che è lo status dei luoghi. L'attività di raccolta rifiuti viene obbligatoriamente effettuata tramite automezzi pesanti e in continua attività; va da sé che l'usura che può essere arrecata ad un manto stradale di una zona particolarmente trafficata come quella dell'isola ecologica è maggiore rispetto ad una zona a traffico ordinario. Non è possibile addebitare tale situazione ad una colpa dell'azienda. Per gli stessi motivi, i camion e gli automezzi utilizzati e messi a disposizione dei propri dipendenti dalla Dhi sono mantenuti con costanza tramite un'officina interna e convenzioni con quelle esterne».

Gli interventi vengono effettuati ovviamente in seguito alle segnalazioni di guasti e rotture fatte dai coordinatori dei cantieri oppure dagli stessi operatori. «Il grande numero di mezzi detenuti e le tempistiche funzionali alla riparazione di un qualsiasi mezzo da la-

voro - prosegue la nota della Dhi - non possono essere addotte come negligenza o ritardo nell'adempimento di una necessità lavorativa». In relazione alle presunte mancanze dei servizi igienici ed assistenziali sul cantiere messi a disposizione della forza lavoro, l'azienda ricorda come il deposito di mezzi e container di Mondragone, con i relativi servizi, è stato per anni ubicato a Pescopagano. La sede non è stata però ritenuta più idonea, per varie ragioni. La società si è subito attivata per la ricerca di un sito adatto ma ha incontrato in quest'operazione numerose difficoltà, palesate anche agli organi ispettivi e di vigilanza, «ai quali è stato presentato un progetto di adeguamento di un container idoneo ad ospitare docce, lavabi, spogliatoi e servizi igienici. Il suo completamento è giunto al termine e nella prossima settimana si provvederà alla sua installazione per accogliere in uno stato di adeguato confort tutte le necessità igienico-assistenziali dei dipendenti Dhi», conclude la nota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Restyling del centro storico con strisce blu e stop auto

SESSA AURUNCA

Posa in opera del nuovo basolato, ridisegno della viabilità e più attraente arredo urbano: l'amministrazione comunale rifa il look al centro storico e ne ridisegna il volto per rendere la città sempre più attrattiva e punta sulla storia e la cultura per il rilancio. Una fase di rinnovamento urbana finalizzata a migliorare la viabilità e l'estetica del centro cittadino, anche se alcune scelte hanno suscitato qualche polemica ed acceso il dibattito tra le forze politiche ed i cittadini.

«Stiamo lavorando per rendere Sessa Aurunca più ordinata, vivibile e attrattiva, sia per i residenti che per i visitatori. Uno degli interventi più significativi riguarda la posa in opera del nuovo basolato stradale, che - spiega l'assessore ai Lavori pubblici e cultura, Italo Calenzo - mira a valorizzare il centro storico conferendogli un aspetto più curato e armonioso. Alcuni cittadini hanno espresso suggerimenti sulla qualità della pavimentazione, segno di un for-



IL BASOLATO Il nuovo look

te coinvolgimento della comunità nella trasformazione della città, esprimendo comunque la propria soddisfazione nel vedere l'amministrazione al lavoro per migliorare il volto del centro storico».

Il progetto ha comportato anche la revisione della regolamentazione della sosta, con l'introduzione di parcheggi a pagamento in largo Cristoforo Colombo e largo Santa Lucia. L'idea è nata con l'obiettivo di favorire una maggiore rotazione dei posti auto e una migliore fruibilità degli spazi.

«La sistemazione del parcheggio Paparcone contribuirà - aggiunge l'assessore - a garantire un equilibrio tra sosta libera e a pagamento, facilitando la gestione del traffico».

Un ulteriore elemento di rinnovamento è rappresentato dall'installazione di elementi di arredo urbano, come vasi e dissuasori di sosta, che arricchiscono l'estetica cittadina. Una delle novità più rilevanti, e oggetto di discussione, è la chiusura al traffico di piazza Mercato, «una decisione volta a restituire lo spazio in questione ai pedoni e a creare un ambiente più sicuro e vivibile. Se da un lato questa scelta ha creato qualche perplessità tra i commercianti, dall'altro offre la possibilità di ripensare la piazza come un luogo di aggregazione e socialità», conclude Italo Calenzo. La speranza è di rendere la piazza più vivibile per attirare più persone e favorire la nascita di nuove iniziative commerciali e difendere quelle esistenti.

pi.be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agrario, reti idrica e fognaria scontro sul Piano delle opere

PIEDIMONTE MATESE

Roberta Muzio



LA TENUTA L'istituto agrario

Istituto agrario e reti idrica e fognaria, scambio di accuse tra maggioranza e minoranza. Non piace il progetto dell'amministrazione di destinare i terreni della scuola ad attività sportive e il consigliere di minoranza Costantino Leuci accusa di immobilità: nessun intervento sulla rete idrica e fognaria dopo i disagi patiti dalla cittadinanza durante l'ultima estate. Ma il sindaco rassicura: «Non si intaccherà il patrimonio naturalistico e didattico dell'Agrario ma, semplicemente, si vuole che il polmone verde rappresentato dalla tenuta venga restituito alla fruibilità della città». Sulla rete fognaria e idrica risponde: «Già pronto un progetto per la ristrutturazione che è stato consegnato alla Regione».

Il Piano triennale per i lavori pubblici 2025-2027 e l'elenco degli interventi programmati per l'anno in corso non ha convinto i gruppi di minoranza «Progetto Piedimonte» e «Piedimonte futura». Un Pia-

no, il primo, che come ha sottolineato dal vicesindaco, Agostino Navarra, prevede opere per 104 milioni di euro e numerosi interventi: da quelli per il rischio idrogeologico al polo formativo del Matese, fino al project financing per rilanciare Bocca della Selva. Ma secondo il capogruppo di «Progetto Piedimonte», Costantino Leuci, la riconversione prevista per la tenuta agricola dell'istituto agrario ad attività sportive rischia di compromettere la destinazione d'uso di quell'area lasciata al Comune fin dall'800 per le attività didattiche dove insisto-

Tre pistole, colpi e coltelli in casa: finisce ai domiciliari



GRAZZANISE

I carabinieri della Compagnia di Santa Maria Capua Vetere e della locale Stazione, a seguito di una perquisizione domiciliare in un'abitazione di Grazzanise, hanno arrestato un 59enne con l'accusa di detenzione illegale di armi e munizionamento. Ieri mattina, intorno alle 7, l'uomo è stato notato dai carabinieri transire, alla guida di una Fiat Idea, in via Battisti. Essendo una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine hanno deciso di seguirlo per sottoporlo a un controllo. Il 59enne, mostratosi infastidito e contrariato, ha poi assunto un atteggiamento nervoso. È stato a quel punto che gli investigatori hanno ritenuto necessario procedere a perquisizione personale, veicolare e domiciliare a seguito della quale, all'interno dell'abitazione sono state rinvenute armi e munizioni.

L'uomo, prima che iniziasse la perquisizione domiciliare, ha spontaneamente consegnato una pistola calibro 8, marca Bruni, modello 315, con canna modificata, comprensiva di 5 cartucce calibro 6,35, e 5 cartucce calibro 9 corto. Nella camera da letto, i carabinieri, con l'ausilio di unità cinofila di Sarno con il cane Athos addestrato per la ricerca di armi, hanno trovato una pistola calibro 6,35, priva di marca e funzionante. Una pistola a salve marca Bruni calibro 8, con tappo rosso, è stata, invece, rinvenuta in cucina come anche un caricatore calibro 9, un pugnale artigianale con lama da 24 centimetri, un coltello a serramanico della lunghezza complessiva di cm 24,5 e lama di 13 cm, un coltello a serramanico lungo 21 centimetri di cui 9 di lama e due banconote, una da 100 euro e una da 50 false. Concessi i domiciliari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no, in particolare, un uliveto e un vigneto storici. «Si possono utilizzare altre aree e non usare quei terreni a spese dell'Agrario, un istituto antico che non appartiene solo alla città ma all'intero circondario e che, fin dal 1898, altri 15 Comuni hanno contribuito a realizzare versando denaro, anticipato all'epoca dal Comune di Piedimonte. Senza contare che è un momento delicato per la scuola i cui alunni sono stati smistati in altri plessi».

Nessuna intenzione di compromettere le attività dell'istituto, ha rimarcato l'amministrazione, poiché le due destinazioni possono coesistere: «Dobbiamo restituire quel polmone verde alla città - ha sottolineato Civitillo - e nessuno toccherà le coltivazioni però quel cancello che delimita i terreni concessi in comodato d'uso deve essere abbattuto e l'area fruita anche da parte della comunità». Anche sul mancato inserimento nel Piano dell'ammodernamento della rete fognaria e idrica, il sindaco ha riferito che il Comune ha un progetto inviato alla Regione che sarà candidato al finanziamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA